

Poesie tra materia e desiderio

**Claudia Ticci**

**POESIE TRA MATERIA  
E DESIDERIO**

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2022  
**Claudia Ticci**  
Tutti i diritti riservati

*“Se desideri conoscere il divino,  
senti il vento sul viso  
e il sole caldo sulla tua mano.”*

**Buddha**

## Tramonto al mare

Al mare, al tramonto,  
mi prende una tristezza infinita.

Il giorno stanco se ne vuole andare,  
via dal sole, dalla terra, dal mare.

Me ne vado anch'io con i miei pensieri,  
nelle tenebre, in mezzo a stranieri,  
che come ombre mi passano accanto,  
con le solite azioni ripetute,  
mille volte vedute.

Da mille anni non sono più le mie,  
volti nuovi si sovrappongono a quelli vecchi.  
Sono uno spettatore assente,  
guardo senza vedere niente,  
niente di nuovo e di importante,  
la sensazione diventa irritante...

Intanto l'aria si inebria di profumi, di colori,  
liberati dalla terra, dagli animali, dai fiori.  
Carica di toni soffusamente accesi,  
avvolge le case, le cose,  
scivola nel mare a pennellate schiumose,  
le porta all'orizzonte briose,  
frizzanti, luminose.

Proprio da là, in mezzo a quella luce,  
tra terra e cielo, tra materia e desiderio,  
escono vivide le emozioni,  
i ricordi, le sensazioni,  
di chi t'ha voluto bene,  
di chi non c'è più ma t'appartiene.

Magicamente si fanno avanti,  
risento quelle parole, l'onestà del cuore...  
mi entrano dentro, forte,  
e mi chiamano dalle loro porte.

Ma ecco, non mi pare vero,  
già scompaiono da quel sentiero,  
che in fretta li riconduce,  
nell'oro che dipinge l'ultima luce.

## **La bellezza della felicità**

La felicità sgorga dai limpidi,  
produce un eco melodioso  
che rende potenti e leggeri.

Non possono essere felici  
le persone indifferenti,  
che non danno valore,  
che giudicano tutti, sempre male,  
e non ridono mai.

La felicità è un silenzioso canto che dilaga...  
Si propaga in onde magnetiche  
di armonia concentrica,  
che incantano, pacificano, affascinano,  
lambiscono l'universo intero.

... E lascia che la vita, quella pesante,  
si depositi nel fondale stipato di anfore  
delle conquiste a tempo.

## Viaggio in treno

Quando viaggio in treno,  
non osservo soltanto  
lo scorrere delle immagini,  
le sento mie.

I prati, i fiori, il grano bruciato dal sole  
a cui appartengo,  
corrono e tramontano dietro le mie spalle.

Sento miei i vecchi capannini di campagna  
tirati su con pietre a secco,  
le case diroccate e aperte che parlano ancora,  
sussurrano cose...  
e via, anche queste sono già dietro di me.

Adesso il treno passa veloce sotto ai ponti di  
mattoni  
a due, tre, a otto archi, dove tanta acqua è  
passata  
e ancora canta, la sento...  
e via, oltre.

Attraverso i vetri dei finestrini  
mi scalda lo stesso celeste lucente  
che accarezza le colline, i boschi,  
i filari delle viti,  
i muretti non più a dividere,  
ma a ricucire terre strappate, mai possedute.  
Viaggiando, il treno entra a rasentare  
le fronde erbose degli alberi,  
sento a me vicine le creature che vivono là,  
dietro i rovi che incorniciano i piccoli viottoli.

Poi scorrono paesi, con case e giardini,  
fabbriche e attività,  
ne percepisco il bene e la felicità,  
il male e la caducità.  
Tutto mi entra,  
mi appartiene l'inconsistenza  
che nessuno può possedere.

Ecco la stazione, il treno tira i freni,  
il moto si arresta;  
tu da giù mi guardi,  
i tuoi piedi sono fermi in terra,  
nella staticità del possesso,  
ma non riesci ad afferrare il mio sguardo  
che vola e va più in là, al di là.